



Coro e Orchestra **ARSCANTUS**
direttore **GIOVANNI TENTI**

Il miracolo sta nel fatto che il cigno dalle fattezze eleganti sboccia da un nero pulcino: non dobbiamo mai dubitare di quello che siamo; dobbiamo imparare a vedere in noi e in ogni uomo il capolavoro divino.

Don Ennio Apeciti - da "Il segreto di Charles De Foucauld"

Prima parte

Sergej Sergeevič Prokofiev 1891-1953

Aleksandr Nevskij

Mezzosoprano, Coro e Orchestra

Cantata (1938-39) dal Film di Sergej Eisenstein

1. La Russia sotto il giogo dei Mongoli
2. Canto su Aleksandr Nevskij
3. I Cavalieri Teutonici a Pskov
4. Sorgi, popolo russo
5. La battaglia sul lago ghiacciato
6. Il campo dei caduti
7. L'entrata di Aleksandr a Pskov

intervallo

Seconda parte

Pëtr Il'ič Ćajkovskij 1840-1893

Overture solenne 1812

op. 49 - Coro e Orchestra

Largo/Poco più mosso - Andante - Allegro giusto

Largo - Allegro vivace

PROKOFIEV Sergei Sergeevič

Sonzovka, Ekaterinoslav, 1891 - Mosca 1953

Compositore prolifico e precoce, Sergej Prokofiev si cimentò, fin da giovanissimo, in tutti i più impegnativi generi musicali, segnalandosi subito per l'estrosa originalità del suo linguaggio. Una prima Sinfonia in mi min., scritta nel 1909, a soli diciotto anni, fu poi rielaborata nel 1914 nella Sinfonietta op. 5 (diventa op. 48 nella versione finale del 1929). A questa composizione seguirono, nel 1910, i Sogni op. 6 e gli Scherzi d'autunno op. 8 per piccola orchestra.

L'esordio nel campo del concerto solistico fu strepitoso: suonando il primo dei suoi concerti per pianoforte, il Concerto in re bem. magg. op. 10, scritto nel 1911, Prokofiev vinse, nel 1914, il premio Rubinstein per pianisti. Dopo aver composto, nel 1913, il suo Secondo Concerto per pianoforte op. 16, scrisse nel 1914 il balletto Ala e Lolli su commissione del direttore dei Ballets Russes, Sergej Diaghilev (da questo balletto ricaverà l'anno successivo la Suite scita op. 20) e diede una veste orchestrale a Il brutto anatroccolo, originariamente per voce acuta e pianoforte.

Il 1917 fu un anno particolarmente fruttuoso che vide la genesi delle sue opere giovanili più rilevanti: il Concerto n. 1 per violino in re magg. op. 19, la Sinfonia n. 1 "Classica" op. 25, la cantata Sono in sette op. 30. Lasciata la Russia nel maggio 1918, visse all'estero fino al 1932 esibendosi frequentemente in Europa e in America, ottenendo grandi successi come pianista e provocando contrastanti reazioni come compositore. In questi anni la sua produzione musicale comprende, in campo teatrale, le opere: Il giocatore (1915-16, prima versione; 1927, seconda versione) e L'amore delle tre melarance, da cui sarebbero state tratte suites da concerto, e, in campo orchestrale, le Sinfonie: n. 2 in re min. op. 40 (1924), n. 3 in do mi op. 44 (1928) e n. 4 in do magg. op. 47 (1930). Accanto a queste si devono ricordare: l'Ouverture, nella versione per 17 strumenti op. 42 (1926), e nella versione per orchestra, op. 42 bis (1928), nonché il Divertissement op. 43 (1925-29), l'Andante op. 50 bis (1930) per archi, dal Quartetto n. 1. A questo periodo appartengono anche gli ultimi tre concerti pianistici: il n. 3 op. 26 (1921), il n. 4 op. 53, per la sola mano sinistra (1931), e il n. 5 op. 55 (1932). Particolarmente ricca è anche la produzione di balletti, tutti scritti per Parigi: Chout (Il buffone) (1921), Le pas d'acier (1927), Il figliol prodigo (1929) e Sul Dniepr (Sur le Borystène) (1932), da cui sarebbero state ricavate altrettante suites da concerto. Del 1930-31 sono i Quattro ritratti dall'opera Il giocatore.

Tornato definitivamente in Russia, nel novembre del 1932, Prokofiev continuò a compiere tournée in Europa e in America, senza peraltro interrompere l'attività compositiva. In Russia iniziò a collaborare col cinema. La sua prima colonna sonora fu quella per il film Il luogotenente Kijé

di Fejncimmer, scritta nel 1933 (da cui deriverà una suite da concerto), cui seguirono i commenti musicali all'Aleksandr Nevskij di Eisenstein (1938), che darà luogo a una famosa cantata, al Kotovskij di Fejncimmer (1942), a I Partigiani nelle steppe dell'Ucraina di Savcenko (1942), a Ivan il Terribile, e a La Congiura dei Boiardi di Eisenstein (1946).

Tra le opere orchestrali di maggior rilievo scritte subito dopo il suo ritorno in Russia occorre ricordare il Canto sinfonico op. 57 (1933), la suite sinfonica Notti d'Egitto op. 61 (1934), l'Ouverture su temi ebraici op. 34 bis, originariamente per sei strumenti (1934), il Secondo Concerto per violino op. 63 (1935), l'Ouverture russa op. 72 (1936), la fiaba musicale per bambini Pierino e il lupo op. 67 (1936). Tra il 1936 e il 1938 Prokofiev si dedicò inoltre con una certa assiduità alla composizione di musiche di scena per drammi teatrali, scrivendone per l'Eugenio Onieghin (1936), per il Boris Godunov (1936) di Puškin e per l'Amleto di Shakespeare (1938); né mancarono, in omaggio al gusto sovietico, ampie composizioni di impegno civile e ideologico, come quella Nel ventesimo anniversario della Rivoluzione d'ottobre (1937), su testi di Marx, Lenin e Stalin, per due cori, orchestra di fisarmoniche e percussioni, op. 74.

Nel campo del balletto, infine, gli anni Trenta videro la nascita di quello che è forse il capolavoro ballettistico di Prokofiev, Romeo e Giulietta (1938), poi tradotto anche in due Suites da concerto. Negli anni della seconda guerra mondiale il compositore, trasferitosi nella zona asiatica dell'URSS, proseguì la sua attività trascrivendo dal pianoforte una Suite infantile per piccola orchestra, Giorno d'estate op. 65 bis (1941), traendo un'altra Suite dall'opera Semen Kotko op. 81 bis (1941) e continuando ad accogliere tematiche patriottiche (la cantata Zdravitsa op. 85 in onore di Stalin, 1939; la Marcia sinfonica op. 88, 1941; la Suite Anno 1941 op. 90, 1941; la Sinfonia n. 5 op. 100, 1944).

La produzione degli anni dell'immediato dopoguerra, insieme con alcune opere celebrative come l'Ode per la fine della guerra, per orchestra, op. 105 (1945) e la cantata Prospera, o paese potente, per coro e orchestra, op. 114 (1947), comprende anche una delle più controverse composizioni di Prokofiev, la Sinfonia n. 6 op. 111 (1947), accolta negativamente dalla critica sovietica e accusata di "formalismo". Adeguatosi senza troppa difficoltà alle direttive del partito, Prokofiev trascorse gli ultimi anni della sua vita mantenendo intatto il ritmo di un'operosità genuinamente artigianale. Tra le sue ultime opere vale la pena di ricordare, dopo il balletto Cenerentola (1946), con le Suites da concerto che ne seguirono, quelle dedicate alla gioventù, come Il focolare invernale per voce recitante, coro di fanciulli e orchestra op. 122 (1949) e la Sinfonia n. 7 op. 131 (1952). In campo orchestrale, altre opere di rilievo furono: la suite I valzer op. 110 (1946), il Poema di festa op. 113 (1947), i Valzer puškiniani op. 120 (1949), l'oratorio A guardia della pace (1950), la suite Notte estiva op. 123 (1950) dall'opera Matrimonio al convento (da cui anche una Danza delle maschere), la Suite nuziale e i brani tratti dal balletto La favola del fiore di pietra (1951), L'incontro del Volga con il Don, poema sinfonico op. 130 (1951) e la Sinfonia concertante per violoncello op. 125 (1952), basata sulla rielaborazione del precedente Concerto op. 58.

Incompiuti rimasero invece il Concerto per due pianoforti op. 133 (1952) e il Concertino per violoncello op. 132 (1952); quest'ultimo lavoro fu poi ultimato da Matislav Rostropovic, che per lungo tempo fu amico e collaboratore di Prokofiev. La musica con orchestra di Prokofiev si caratterizza per una timbrica acuta e penetrante, suggerita direttamente da una sensibilità pianistica di metallica incisività, incline ad associarsi a un vivace impulso ritmico, a temi di grande plasticità, a una nettezza di piani sonori fortemente differenziati (spesso scolpiti mediante modulazioni improvvise e bruschi trapassi), ad accenti di sarcasmo, ma non aliena da ripiegamenti malinconici e sognanti.



Aleksandr Nevskij

Cantata per Mezzosoprano, Coro e Orchestra, op. 78

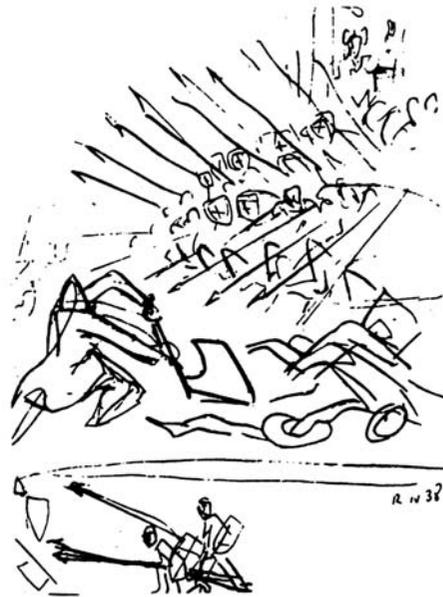
Testo: V. Lugovskoj e S. Prokofiev.

Periodo di composizione: a partire dal maggio del 1938 inizia la collaborazione con il regista Sergej Eisenstein per la colonna sonora del film Aleksandr Nevskij, che viene proiettato per la prima volta in pubblico a Mosca il primo dicembre dello stesso anno. Da questa musica Prokofiev, nel corso dei mesi successivi, ed entro i primi mesi del 1939, trae la Cantata.

Prima esecuzione: il 17 maggio 1939 a Mosca.

Prima edizione: Edizioni Musicali dello Stato - Musgis, Mosca, 1941. Tre brani della colonna sonora per il film di Eisenstein erano già stati pubblicati nel 1939 dal medesimo editore.

Organico: mezzosoprano, coro fino a 11 voci (2 sopr., 2 contr., 3 ten., 4 bas.), ottavino, 2 flauti, 2 oboi, corno inglese, 2 clarinetti, clarinetto basso, saxofono tenore, 2 fagotti, controfagotto, 4 corni, 3 trombe, 3 tromboni, basso tuba, timpani (4), tamburo militare, tamburello, maracas, wood block, triangolo, piatti, grancassa, campane, xilofono, tamtam, glockenspiel, arpa, violini I, violini II, viole, violoncelli, contrabbassi.



Testi

2. LA CANZONE DI ALEKSANDR NEVSKIJ

Si, fu sul fiume che ciò avvenne, / sulla corrente della Neva, sulle acque profonde. / Là trucidammo i migliori combattenti dei nostri nemici, / il fior fiore dei combattenti, l'esercito degli Svedesi. / Ah, come ci battemmo, come li mettemmo in fuga! / Riducemmo le loro navi da guerra in legna da ardere. / Nella lotta il nostro sangue rosso fu liberamente sparso / per la nostra grande terra, la nostra Russia natale. Evviva! / Ove vibrava la larga scure, c'era una strada aperta. / Nelle loro file si aperse un sentiero dove s'inoltrò la lancia. / Sconfiggemmo gli Svedesi, gli eserciti invasori, / come un prato di piume, cresciuto sul suolo del deserto. / Noi non cederemo mai la nostra natia Russia; / chi marcerà contro la Russia sarà sterminato. / Levati contro il nemico, terra russa, levati! / Levati in armi, sorgi, grande città di Novgorod!

3. I CROCIATI A PSKOV

Peregrinus expectavi pedes meos in cymbalis ...

4. SORGI, POPOLO RUSSO!

Sorgi, popolo russo, / sorgi in armi, gente russa, / per combattere, per lotta re fino alla morte. / Sorgi, o popolo, libero e coraggioso, / a difendere la tua bella, la tua natia terra. / Ai guerrieri vivi, alta fama, / fama immortale ai guerrieri uccisi. / Per la propria casa, per il suolo di Russia, / subito a combattere, a lottare fino alla morte. / Nella nostra grande Russia, nella nostra Patria / non vivrà nemico. Nostra Madre Russia! / Nessun nemico camminerà sulla terra russa. / Nessun esercito nemico percorrerà la Russia. / Nessuno vedrà la strada per la Russia. / Nessuno sconvolgerà i campi della Russia.

5. LA BATTAGLIA SUL GHIACCIO

Peregrinus expectavi pedes meos in cymbalis - est! / Vincant arma crucifera! Hostis pereat!

6. IL CAMPO DEI CADUTI

Attraverserò il campo ammantato di neve. / Sorvolerò il campo della morte. / Chi riposa tranquillo dove le sciabole l'hanno lacerato, / chi giace trafitto dall'asta di una freccia. / Dalle loro calde ferite, il rosso sangue come pioggia si spande / sul nostro suolo natio, sui nostri campi di Russia. / Colui che è perito per la Russia di nobile morte / sarà benedetto dal mio bacio sui suoi morti occhi. / E per quel bravo giovane che è rimasto in vita / io sarò una vera moglie, e un'amica appassionata. / Non mi sposerò con un uomo attraente. / la bellezza e il fascino terreni presto appassiscono e muoiono, / Mi sposerò con un uomo che sia coraggioso. / Ascoltate, coraggiosi guerrieri, uomini dal cuore di leone.

7. ALEKSANDR NEVSKIJ ENTRA IN PSKOV

In una grande campagna la Russia attaccò battaglia. / La Russia sconfisse le truppe avversarie. / Nella nostra terra natia i nemici non vivono. / Il nemico che entra verrà ucciso. / Celebrate e cantate la nostra madre Russia! / Nella nostra patria i nemici non vivranno, / I nemici non vedranno mai le città e i campi della Russia, / coloro che marceranno contro la Russia verranno uccisi. / A una festa trionfale intervenne tutta la gente russa. / Celebrate e cantate la nostra madre terra.



Pëtr il'ic Cajkovskij 1840-1893

Ouverture Solenne 1812 - op. 49

Periodo di composizione: 1880-82

Occasione: la consacrazione della Chiesa del Redentore, a Mosca, costruita in ricordo dell'incendio del 1812 e della vittoria delle armate russe su quelle napoleoniche nella battaglia di Borodino.

Prima esecuzione: Mosca, 8 Agosto 1882.

Organico: ottavino, 2 flauti, 2 oboi, corno inglese, 2 clarinetti, 2 fagotti, 4 corni, 2 trombe, 2 cornette a pistoni, 3 tromboni, basso tuba, timpani (3), percussioni (triangolo, tamburello, tamburo, grancassa, piatti, campane, cannoni), violini primi, violini secondi, viole, violoncelli, contrabbassi, banda ad libitum. Il brano divenne subito all'epoca uno dei più eseguiti di Cajkovskij, anche se oggi lo si sente raramente dal vivo, a causa dell'Organico imponente.

Inizia sottovoce con l'Inno russo Dona salvezza al tuo popolo, o Dio, e, dopo un poderoso crescendo, descrive con grande maestria ed effetto la battaglia, inserendo motivi popolari e nazionali francesi e russi. Fra questi La Marsigliese e l'Inno Zarista, usati anacronisticamente, al solo scopo evocativo delle due nazioni alla mente degli ascoltatori, in quanto nessuno dei due inni era in uso al tempo della battaglia di Borodino.

Termina col ritorno dell'inno sacro iniziale, ma stavolta in veste trionfale, salutato dalle campane a festa e da salve di cannone.

Testo e Traduzione

Spasi Gospodi liudi Tvoia
I blagoslovi dostoiannie Tvoie.
Pobedy boriushchimsia za veru
Pravuiu i za sviatuiu Rus',
Nasoprotivnyia daruia.
I Tvoie sokhraniaia
Krestom Tvoim zhitelstvo.
Krestom Tvoim zhitelstvo.
Krestom Tvoim, krestom Tvoim, krestom.
U vorot, vorot, vorot, batiushkinykh,
Ai, dunai, moi dunai, ai, veselyi dunai,
U vorot, vorot, vorot, novykh matushkinykh,
Ai, dunai, moi dunai, ai, veselyi dunai.
Spasi Gospodi liudi Tvoia
I blagoslovi dostoiannie Tvoie.
Pobedy boriushchimsia za veru
Pravuiu i za sviatuiu Rus',
I blagoslovi dostoiannie Tvoie.
Bozhe tsaria khrani, silny, derzhavny,
Tsarstvui na slavu,
Tsarstvui na strakh vragam.

*Salva il tuo popolo, o Dio,
E ti preghiamo, benedici la tua eredità.
Dona vittoria a coloro che combattono
Per salvare la nostra giusta fede
E la nostra amata terra sacra di Russia,
E il guardiano della tua grazia
sia per sempre la tua croce, o Signore della luce.
Alle porte, alle porte, alle porte,
alle porte dell'amata Casa del padre,
Ahi, Dunai, mio Dunai, ah, noi cantiamo Dunai.
Alle porte, alle porte, alle porte,
alle porte dell'amata Casa della madre,
Ahi, Dunai, mio Dunai, ah, noi cantiamo Dunai.
Salva il tuo popolo, o Dio,
E ti preghiamo, benedici la tua eredità.
Dona vittoria a coloro che combattono
Per salvare la nostra giusta fede
E la nostra amata terra sacra di Russia.
E ti preghiamo, benedici la tua eredità.
Dio salvi il nostro benevolo Zar,
valoroso e giusto, lui che regna nella gloria, che
regna contro i suoi nemici.*

La Battaglia del Lago Peipus 5 aprile 1242

L'opera di Prokofiev è incentrata sulle vicende, poco note a noi italiani, della crociata baltica duecentesca. Può quindi essere utile scrivere due pagine che illustrino la vicenda storica alla quale è ispirata la Cantata dell'Aleksandr Nevskij. Nel 1239 le potenze baltiche di confessione latina (svedesi, danesi, Cavalieri Teutonici) lanciarono una crociata per impossessarsi di Novgorod, principale città di una Russia all'epoca alle prese con le invasioni mongoliche. L'invasione ebbe all'inizio esiti infausti, con l'esercito svedese battuto il 15 luglio 1240 sulla Neva proprio dal knez (signore) di Novgorod, Alessandro Vsevolodovich - che dopo la battaglia assunse il nome di Nevskij. A peggiorare la situazione dei latini c'era il quadro strategico globale, con i cavalieri Teutonici, impegnati anche a contenere l'invasione mongola in Polonia e Slesia. Nonostante questo, i crociati riuscirono, dopo una vittoriosa battaglia il 16 settembre 1241, a prendere Pskov, grazie anche gruppi di cittadini, favorevoli ai crociati, che aprirono le porte della città. Ma l'avanzata mongola, culminata con la battaglia di Liegnitz (9 aprile 1241) in Slesia, disastrosa per le forze europee, aveva costretto i Cavalieri Teutonici ad indebolire il fronte estone, richiamando molti confratelli in Prussia.

Conosciuta la precaria situazione crociata, Alessandro, compattato l'esercito russo e raggiunto dal fratello Andreij, knez di Suzdal, avanzò verso Pskov, riprendendo la città difesa da due (!) soli cavalieri teutonici, il 5 marzo 1242. Quindi i fratelli Vsevolodovich lanciarono le truppe russe in incursioni in profondità nel territorio estone.

Il vescovo della città di Tartu, Ermanno, e i Cavalieri Teutonici si videro quindi costretti ad allestire una spedizione per contenere l'avanzata vittoriosa di Alessandro, muovendo in direzione di Pskov. Il primo contatto fra crociati e russi avvenne al ponte di Mooste, quando l'avanguardia del Nevskij cadde in un'imboscata tesa dai Cavalieri Teutonici e fu quasi del tutto annientata, perdendo anche il comandante Damash Tveridslavich. Come seppe dell'infausto esito di Mooste, Alessandro ordinò al suo esercito di ripiegare verso il lago Peipus (ora Lago dei Ciudi).

L'immagine della battaglia sul ghiaccio è pura fantasia: stando alle cronache dell'epoca il Nevskij si schierò nel luogo noto come "Roccia dei Corvi" sulle sponde del lago, per poter sfruttare come trincea naturale i banchi di ghiaccio spinti a riva dal vento. All'ala destra (settentrionale), si schierò la cavalleria di Andreij, con anche molti arcieri a cavallo, forse di origine mongola, al centro fu collocata la fanteria e dietro Alessandro con la guardia scelta (druzhina), mentre sull'ala sinistra (meridionale) fu collocata il resto della cavalleria. Dopo il successo di Mooste, l'esercito crociato si lanciò all'attacco delle posizioni russe



il 5 aprile 1242, schierando nell'ala sinistra (settentrionale) i vassalli danesi, al centro probabilmente i Cavalieri Teutonici e a sud il vescovo Ermanno coi vassalli della Livonia, tenendo in retroguardia la fanteria composta da ausiliari estoni.

La battaglia incominciò con la carica della cavalleria crociata, diretta probabilmente contro il centro russo, nel tentativo di colpire Alessandro stesso. Ma mentre i Cavalieri Teutonici e i vassalli livoni del vescovo di Tartu si incuneavano fra la fanteria russa, il contingente danese fu sorpreso e messo in rotta dalla pioggia di frecce degli arcieri a cavallo dell'ala destra russa al comando di Andreij.

A peggiorare le cose, i coscritti estoni, vista la mala parata della cavalleria danese, ripiegarono anch'essi, forse senza neanche essere entrati in combattimento. In breve le due ali di cavalleria russa accerchiarono i contingenti livoni e dei Confratelli, ma mentre il vescovo Ermanno riuscì a raggruppare i suoi cavalieri e a portarli fuori dalla mischia, i Cavalieri Teutonici, forse spintisi più in profondità, non ebbero scampo e furono uccisi o tratti prigionieri.

Difficile elencare le perdite della battaglia, ma per i crociati si devono essere aggirate sui 400 uomini (compresi 20 Cavalieri Teutonici) su un totale di 1500-1800. L'esercito russo invece, forte forse di 6000 uomini, dovette avere perdite limitate a qualche decina di combattenti.

Di fatto, dopo la battaglia, nessuno dei contendenti ebbe più interesse a continuare le ostilità: i Cavalieri Teutonici si concentrarono sul rinforzare le conquiste effettuate, specie in Prussia, mentre Alessandro Nevskij finalmente acquisì il prestigio per ambire alla signoria su tutti i russi e trattare con gli invasori mongoli, dai quali ottenne il titolo di Veliki Knez ("Grande Signore") della Russia nel 1252. Morì il 15 novembre 1263, diventando l'emblema della libertà russa e venendo canonizzato nel 1381.

Gabriele A.V. Branca



ZANOLETTI PROGETTA
PROGETTAZIONE D'INTERNI
DESIGN ITALIANO D'ARREDAMENTO

...con Voi



VIA DE AMICIS 10 tel. 0381 70 704 www.zanoletti.com
27029 VIGEVANO . PV fax 0381 81 076 e-mail: infoprogetta@zanoletti.com



LIONS CLUB VIGEVANO HOST

Il Lions Club Vigevano è stato fondato l'8 giugno 1966, da un gruppo di affermati professionisti ed imprenditori della zona, sponsor il Lions Club Domodossola. In anni successivi il Club stesso ha sponsorizzato altri tre Clubs Lions, e un Club di giovani Leo, assumendo la denominazione di Host, a significare la priorità di fondazione. Il Club fa parte dell'Associazione Internazionale dei Lions Clubs fondata negli Stati Uniti d'America nel lontano 1917, da Melvin Jones. Da Oak Brook Illinois, sede centrale, partono, a seguito della Convention Mondiale che annualmente riunisce i delegati di tutti i continenti, le direttive per un Service di grande coinvolgimento, atto a migliorare fortemente particolari necessità nei luoghi più poveri del mondo. Attualmente ci piace evidenziare che da due anni siamo impegnati, a livello mondiale, nella campagna "Sight First" che sta ottenendo notevoli risultati nella lotta contro le malattie della vista, soprattutto nei paesi africani ed asiatici. In campo locale il Lions Club Vigevano Host, attualmente formato da 51 Soci, oltre ad alcuni Service di carattere nazionale e distrettuale, quali la Scuola "Cani Guida per i non vedenti", la biblioteca del "Libro Parlato" sempre per non vedenti, è costantemente disponibile e attento ai problemi della Città e delle varie Associazioni di volontariato e assistenza.

Piace tra queste evidenziare la comunità di assistenza ai giovani "Fondazione onlus Madre Amabile" da parecchi anni operante sotto il controllo del Tribunale regionale dei Minori e di qualificate Autorità laiche e religiose. Il Club è stato a suo tempo Sponsor nella costituzione di questa meritoria Associazione, ed è per Statuto rappresentato da un Socio nel Consiglio d'Amministrazione. Molte sono le altre attività, gli aiuti, le iniziative cittadine e non, che si potrebbero elencare. Nel corso dell'anno sociale tutti i Soci vengono coinvolti, lavorando in gruppi di Commissioni diverse. Vogliamo infine evidenziare che la costante attenzione dei Soci del Vigevano Host è sempre volta ad applicare nel quotidiano, il rigoroso codice dell'Etica Lionistica che ci distingue da oltre 40 anni.

AVIS: il sangue si dona, non si versa.

Associazione costituita da coloro che donano volontariamente, gratuitamente, periodicamente e anonimamente il proprio sangue (art. 1 dello statuto). Quindi un'associazione in cui i soci fanno del bene, con grazia, intesa come bellezza, come amabilità, come servizio, come libertà interiore, come originaria bontà, come esperienza umana, come espressione di scelte personali (religiose o laiche) che si realizza nel dono, nell'essere solidale verso gli altri. AVIS, pertanto, rappresenta una risorsa per le istituzioni (famiglia, scuola, chiesa, mass media, altri enti pubblici e privati), una risorsa spesso non visibile o non riconoscibile come tale.

AVIS VIGEVANO: 60 ANNI DI GOCCE SOLIDALI.

La storia dell'associazione a partire da quel 10 luglio 1947 quando un piccolo gruppo di donatori (presente fin dal 1927) assistiti dal prof. Luigi Cattaneo, direttore sanitario dell'allora Civico Ospedale, costituirono ufficialmente l'Associazione Donatori di Sangue di Vigevano, a quella domenica del mese di ottobre del 1950 quando, alla presenza del presidente nazionale e fondatore di AVIS dottor **Vittorio Formentano**, viene benedetto il labaro e assegnata la prima medaglia d'oro ad una donna, **Maria Amodeo**, per aver raggiunto il prestigioso traguardo delle 75 trasfusioni. E da quel momento l'Associazione Donatori di Sangue di Vigevano aderisce all'AVIS. Da quei pionieri della solidarietà e del dono, da quel piccolo gruppo che avevano lanciato l'appello ai vigevanesi, l'associazione non ha fatto altro che crescere: la forza associativa di **AVIS VIGEVANO** ha ormai raggiunto e superato le 2.500 unità. Per il raggiungimento e il consolidamento di questo importante traguardo concorrono, in modo significativo, donatori residenti nei comuni limitrofi tra cui **Cassolnovo, Gambolò, Gravellona Lomellina**.

La popolazione giovanile, quella di età compresa fra i 18/25 anni ed i 26/35, che costituiscono il 25,91% dei donatori vigevanesi, ha visto numerosi cambiamenti sia sul piano del proprio ruolo e posto nella società, sia su quello psicologico. Da qui l'esigenza di costituire un **GRUPPO GIOVANI** che potesse individuare ed intercettare quelli che sono le aspettative ma, anche, i livelli di associazionismo e le disponibilità all'impegno personale. Grazie alla disponibilità di Ilaria Brioschi, Sara Tessarin, Francesco Ariani, Roberto Bonacasa e Michele Carnevale Schianca si è costituito il **GRUPPO GIOVANI di AVIS VIGEVANO** per proporre nuove idee con lo scopo di valorizzare l'associazione e a raccogliere il maggior numero di nuovi aderenti.

Attività sportiva

L'attività dei gruppi sportivi podistici di **Vigevano, Cassolnovo, Gambolò e Gravellona Lomellina** e del gruppo ciclistico AVIS Gambolò prosegue ormai da decenni con lo scopo principale della diffusione e della cultura della salute e dell'impiego del tempo libero applicate allo sport. Se a tutto questo si aggiunge la loro natura avisina, si ottiene il positivo risultato di un veicolo promozionale dai risultati significativi.

Convegni e cultura

Da anni **AVIS VIGEVANO** ha intrapreso a percorrere la strada della riflessione su temi attinenti sia l'attività donazionale del sangue, sia la solidarietà e la salute che caratterizzano la società attuale. In una realtà come quella che viviamo, competitiva ad ogni livello, dalla scuola all'economia, alla politica, il solo parlare di cultura della salute come valore singolo e collettivo o il testimoniare la solidarietà concretamente e in modo continuativo è degno di nota.

Comunicazione

La comunicazione è uno degli strumenti fondamentali della nostra epoca e della nostra società per diffondere il messaggio della donazione.

AVIS VIGEVANO ha individuato ormai da alcuni anni alcune strade da percorrere:

- una news letter Filo diretto con **AVIS VIGEVANO** inviata periodicamente ai donatori
- un costante dialogo con le testate giornalistiche nazionali e locali: la sensibilità con la quale le diverse testate giornalistiche seguono l'attività associativa è uno dei veicoli più significativi di promozione del messaggio avisino.
- ideazione e realizzazione sito internet (www.avisvigevano.it)

Progetto scuola

Periodici incontri di educazione alla salute che inseriti nei programmi scolastici hanno coinvolto alunni di diversi livelli scolastici. Iniziative che si sono concretizzate nel 2006 con la sottoscrizione di un accordo con il Liceo Scientifico Benedetto Cairoli di Vigevano e la realizzazione di un DVD: un vero e proprio spot, sul modello della Pubblicità Progresso, che sintetizza l'invito alla donazione gratuita ed alla solidarietà e il bando di un vero e proprio concorso dal titolo "Da una vita ad un'altra", destinato a produrre materiale da utilizzare per la promozione degli scopi dell'Associazione presso altre Scuole e quindi presso altri giovani. Senza dimenticare la erogazione di assegni di studio ai vincitori del concorso citato. Si inizierà un nuovo progetto, ideato dal Gruppo Giovani, presso l'Istituto S. Giuseppe di Vigevano.

Infatti accanto alla già consolidata collaborazione con il Liceo Benedetto Cairoli, si è pensato all'Istituto S. Giuseppe come terreno di prova su cui agire indirizzando l'attenzione al triennio e, soprattutto, alle classi quinte. Seguendo un percorso obbligato che consiste in incontri con le classi presentando la donazione di sangue come valore in qualsiasi ambito e l'importanza di AVIS. Senza dimenticare la collaborazione con gli insegnanti di lettere avanzando la proposta di un racconto o di un testo argomentativi, alla luce di quanto spiegati agli alunni dal gruppo giovanile **AVIS VIGEVANO** elaborati valutati dall'insegnante di lettere.

AVIS VIGEVANO

C.so Milano, 19 (Ospedale Civile)
Tel. 0381 333244 - 245

ORARI:

dal Lunedì al Venerdì dalle ore 8,00 alle ore 18,00

Il Sabato dalle ore 8,00 alle ore 12,00

L'ufficio di segreteria è aperto tutti i giorni:

dal lunedì al venerdì dalle ore 9.00 alle ore 12.00



Il centro trasfusionale

Nel 1964 in base ad un Decreto Ministeriale Prot. n. 400.7/637/T.57.2 anche l'Ospedale Civile degli Infermi di Vigevano poté disporre di un centro trasfusionale il cui personale venne regolarmente gestito dall'AVIS comunale fino al 1974 quando venne stipulata una convenzione che prevedeva il passaggio di gestione del Centro Trasfusionale all'Ospedale Civile in ottemperanza ad un Decreto della Regione Lombardia n. 3/P/1/74 Sanità Prot. n. 511/74. Successivamente, nel 1994, la definizione delle linee guida per l'approvvigionamento del plasma da scomposizione e le indicazioni per l'attivazione dei programmi di plasmateresi produttiva, viene deciso di attivare presso il Centro Trasfusionale di Vigevano un servizio legato a questo nuovo concetto di donazione. Il 2 maggio 1995 viene effettuata la prima donazione di Plasmateresi a Vigevano. Una ulteriore tecnica di approvvigionamento del sangue, adottato presso il Centro Trasfusionale, è quella dell'autotrasfusione, che prevede il prelievo preventivo, da un paziente in attesa di intervento chirurgico, di una o più unità di sangue da conservare in emoteca a disposizione del paziente stesso. In questi ultimi anni vengono mediamente eseguite circa 200 autotrasfusioni all'anno. La presenza e l'impegno costante dei donatori vigevanesi consente di poter fornire emocomponenti per terapie mirate: ai presidi ospedalieri della Azienda Ospedaliera della Provincia di Pavia, alle case di cura convenzionate, al Policlinico S. Matteo di Pavia, alle case di riposo, ai pazienti che vengono trasfusi al proprio domicilio.

Ad AVIS VIGEVANO preme sottolineare la costante e proficua collaborazione con il Centro Trasfusionale nelle sue diverse espressioni: con la loro professionalità e la loro sensibilità hanno costruito un ambiente ideale in cui il donatore si sente un vero protagonista della solidarietà. Inoltre la proficua collaborazione che intercorre con i responsabili locali e provinciali dell'Azienda Ospedaliera consente di conseguire sinergie che hanno formato un tesoro importante e significativo che sarebbe quanto meno fuori luogo il solo immaginare che possa essere in qualche modo andare dispersa.

Giuseppe Maestrone,
Presidente sezione AVIS Vigevano.



TACCHINI ALBINO & C. s.a.s. COSTRUZIONI EDILI

Sede legale: Via A.Salvadeo, 30 - 27020 Scaldasole (Pv)

Sede amministrativa: Via delle Betulle, 1- Scaldasole (Pv)

tel 0382 996697 - fax 0382 997865 - mail: info@tacchinisas.it



FARMABIOS S.p.A. - via Pavia, 1

27027 Gropello Cairoli - Pavia - Italy

Tel +39 0382 8191 - Fax +39 0382 815886

www.farmabios.net



Il concerto del Beato Matteo

Sei anni di grande musica e di promozione
della cultura e della solidarietà

Il Concerto di chiusura delle feste patronali cittadine in onore del Beato Matteo Carreri nasce nel 2001 per la scommessa di tre giovanissimi ex liceali. Fin dalla prima edizione si volle sensibilizzare la cittadinanza alla lunga e dispendiosa attività di restauro e ripristino della CHIESA DEL CRISTO a Vigevano, sostenuta dalla Parrocchia di San Pietro martire. Il piccolo gioiello del barocco settecentesco, dopo decenni di incuria e abbandono, è stato oggetto di un progetto articolato per restituire alla città la chiesetta nel suo splendore architettonico e nella sua identità di edificio di culto caro alla devozione dei Vigevanesi. I lavori cominciarono nel 1992 con l'appoggio del FAI giungendo alla riapertura al culto nel 1996. In seguito i lavori sono stati portati a termine dalla Parrocchia e sono stati inaugurati ufficialmente il 14 settembre 2006. I costosi interventi sono stati finanziati da vari enti, tra cui il Comune, la CEI (fondi otto per mille), fondazioni bancarie e associazioni, ma soprattutto da fedeli e cittadini. Per quattro anni le offerte raccolte all'ingresso del concerto sono state destinate ai restauri della chiesa del Cristo, raccogliendo una somma che tocca i dieci mila euro. Attraverso le pagine del libretto di sala si è potuto anche far conoscere l'iniziativa alla cittadinanza e creare un movimento d'opinione.

L'anno scorso il ricavato del concerto è stato destinato all'associazione di volontariato IL FILEREMO, centro orientamento disabili che da molti anni opera sul versante del disagio psichico e fisico rivolgendosi ai ragazzi e alle loro famiglie. Il concerto del 2006 ha avuto l'ambizione di sensibilizzare la cittadinanza su questa importante realtà nata proprio all'ombra del campanile di San Pietro martire. In questi ultimi mesi l'associazione è alle prese con la raccolta fondi per la ristrutturazione della nuova e più consona sede, in via Rossini (a quattro passi dalla chiesa del Cristo). L'edizione 2007 intende rivolgere l'attenzione ad una altrettanto importante realtà di volontariato e solidarietà: la fondazione MADRE AMABILE per l'accoglienza di minori e mamme in difficoltà che opera da diversi anni nella nostra città. Ha sede nei locali della parrocchia dell'Immacolata in via Berruti a Vigevano.

Da quest'anno il concerto seguirà i restauri della CHIESA DELLA MADONNA DEGLI ANGELI, che stanno iniziando in questi mesi.



L'ARS CANTUS VIGEVANO

www.arscantusvigevano.com

L'Ars Cantus Vigevano nasce come emanazione del gruppo di organizzatori del Concerto del Beato Matteo Carreri, che dal 2001 si tiene nella Chiesa di S. Pietro Martire a Vigevano la terza domenica d'ottobre. Fin dall'inizio questa iniziativa, realizzata in collaborazione con l'Ars Cactus di Varese, ha riscosso un grandissimo successo a livello non solo cittadino, ma anche territoriale. Ecco quindi la necessità, per gli organizzatori, di riunirsi in un'associazione, per meglio coordinare le risorse. In attesa del riconoscimento di associazione ONLUS, abbiamo realizzato, in collaborazione con la ditta Simply-Project, un sito internet all'indirizzo www.arscantusvigevano.com. Sulla nostra pagina web si possono trovare informazioni sulle nostre iniziative e materiale delle edizioni presenti e passate.

L'organigramma dell'Ars Cantus Vigevano è:

Presidente: Gabriele A.V. Branca

Segretario e tesoriere: Don Cesare Silva

Vice-presidente: Italo Bertoni

Presidenza onorario: Mons. Stefano Cerri

**L'Ars Cantus Vigevano e la parrocchia di S. Pietro Martire
ringraziano propri amici e sostenitori:**

FONDAZIONE DI PIACENZA E VIGEVANO

LIONS CLUB Vigevano HOST

AVIS Vigevano

UBI banca e Banca Regionale Europea

RAM Immobiliare e DOMUS Artis, in via Catalani 5, Vigevano

FARMABIOS di Gropello Cairoli

SIMPLY-PROJECT

SIOF & Lomellina

BERTONI Salumi, via cappuccini 124 Vigevano

ZANOLETTI in Piazza Ducale e ZANOLETTI PROGETTA

TACCHINI ALBINO & C. s.a.s di Scaldatole (PV)

La Provincia di Pavia

Il Comune di Vigevano

L'impegno dell'edizione 2007:

Salviamo la Chiesa degli Angeli

L'ormai tradizionale Concerto del Beato Matteo dedicò la prima edizione (nel 2001) alla sensibilizzazione e alla raccolta fondi presso la cittadinanza per il completamento dei restauri della chiesa del Cristo, posta nel territorio parrocchiale di San Pietro martire. I restauri, iniziati nel 1993 e conclusi nel 2006 hanno portato al completo ripristino della chiesa nelle sue strutture architettoniche, come pure nella sua funzione di edificio di culto. Un salvataggio che ha restituito a Vigevano un pezzo piccolo ma significativo della sua arte, storia e tradizione. Il risultato di cinque edizioni è stata una significativa raccolta di denaro e di adesioni al progetto. Per questa settima edizione l'attenzione degli organizzatori si sposta su una altra antica e preziosa chiesa, sempre nella parrocchia di San Pietro martire, a poche decine di metri dalla chiesa del Cristo: la Madonna degli Angeli. Ebbe origine da un voto fatto dal Duca Galeazzo Sforza nella seconda metà del sec. XV e di quel tempo conserva un prezioso affresco di scuola lombarda, ora sopra l'altare maggiore. L'edificio attuale è stato eretto dalla Confraternita dell'Annunciazione di Maria sorta nel 1586. Do grande pregio la cupola del presbiterio, impreziosita da stucchi in stile barocchetto eseguiti dalla stessa mano e negli stessi anni di quella del Cristo. La chiesa conserva anche una tela del Garberini e una pregevole quadreria di pittori lombardi del 1600. Da circa un paio d'anni la chiesa è stata affidata al Centro di Aiuto alla Vita che vi ha posto la sede nella casa attigua. E' iniziata così una campagna per il restauro completo dell'edificio, gravemente compromesso da anni di incuria. Vediamo brevemente i principali obiettivi:



- Il campanile versa in condizioni di grave degrado statico e architettonico: è in corso un delicato intervento di consolidamento e restauro. Si prevede una spesa di oltre 50.000 euro.
- La facciata principale è molto degradata: anche il fianco, parzialmente interrato dalla strada necessita di un adeguato risanamento dall'umidità.
- La cupola, preziosa per gli stucchi e le tele settecentesche inserite, andrebbe ripulita completamente, ripristinando le preziose tinte originali (come fatto per la chiesa del Cristo)
- L'interno risente dell'incuria specialmente nel risanamento delle pareti, corrose dall'umidità di risalita. Dalle pareti dei coretti laterali emergono preziosi affreschi settecenteschi raffiguranti i quattro profeti principali e ricche decorazioni architettoniche e floreali di schietto gusto barocchetto. Andrebbero fatti riemergere e restaurare accuratamente.
- La preziosa quadreria meriterebbe uno studio approfondito nell'ambito degli autori lombardi del primo seicento. Le tele versano in gravissimo stato di deperimento e abbisognerebbero di un intervento rapido e radicale.
- L'organo a canne è un pregevole Serassi (1820): contiene parti di uno strumento settecentesco. E' il più antico della città e meriterebbe la giusta valorizzazione.

È in stampa una breve GUIDA STORICO - ARTISTICA della Chiesa, che contiene notizie storiche sull'edificio e sulla Confraternita, e una lettura delle opere d'arte contenute. Sarà un mezzo per far conoscere alla cittadinanza un monumento così pregevole eppure poco conosciuto.